

ometter per non atediar, quello che si referisse di convivi, giochi, feste et triumpho splendidissimi et senza fine, et fu notato in gran benignità di l' un e l' altro re che'l Christianissimo teniva seco in convivio de li englesi et il re anglico de li francesi. Alli 23 il Christianissimo donò al re anglico uno fornimento da letto tutto di perle in veluto cremesino, lo qual poco dinanzi havea comprato in Paris da uno mercadante italiano per scudi 10 milia d' oro, e l' altro iorno li donò 6 corsieri di la sua raza li più belli che l' avesse ne la sua stalla. Si ha detto che alli 23 da sera le prefate Maestà stetero insieme

105\* ne li soi secreti, et steno *etiam* longamente a parte il reverendissimo legato, gran canzelier, li illustrissimi gran maistro et armirao per Franza, et per Anglia li illustrissimi duchi di Norfolch e di Sofolch e il reverendo di Vicestre, da li quali consulti se intese che questa maestà manderà presto li reverendissimi cardinali Tornon et Gramonte al Pontefice per causa del discender di Cesare in Italia, et manderà *etiam* a esso Cesare uno personagio, et manderà o ha mandato uno ambasador in Scozia a offerir la fiola a quel re iusta la requisition li fece il suo ambasciator come scrissi, il quale era tornà al suo re senza conclusion, et la Christianissima maestà però li darà la fiola con una condition *dummodo* esso re voi far una liga e intelligentia con Soa Maestà et il re anglico, il che sarà difficile. Si disse che havendo il re anglico fatto passar seco il mar la marchexa per sposarla con intervento dil re Christianissimo, par da questa maestà sia stà mitigata tal' opinion in quel consulto fato tra loro, e cussi francesi et englesi lo crede. In questi zorni zonse venuto in posta il cavalier Caxal, negoziava a Roma per il re anglico, per la qual venuta non è innovato altro. Alli 25 da matina questa maestà dete il colar di l' ordine suo di San Michiel alli illustrissimi duca di Norfolch et di Sopholch, et se inviò verso Cales insieme col re anglico, e nel camino andando in quella terra li forono resi li officii et obsequii stafi fati ne l' intrar in Bologna con ogni amorevoleza et honorevol servitio verso li francesi, e non forono inferiori di splendidezza, supplendo ne li lochi spectaculi de animali silvestri e di più di le dame englese, poi il re anglico donò uno vestido etc., et 6 consieri et 6 chinee ricamente apparate a questa maestà, e si dice, ma non ho per cosa certa, li ha remesso et donò alli tre fioli tutto il debito dil padre di zerca scudi 300 milia, et dete l' ordine suo di San Zorzi alli illustrissimi gran maistro et armirao, et infine donò per servitor al

re Christianissimo uno suo fiol natural di anni zerca 13. Alli 29 il re anglico, acompagnato dal re Christianissimo, andono lige 3 fora di Cales, dove con molti abrazamenti et carece, *hinc inde* tutti si acombiatorono. Risona tra queste due natione naturalmente contrarie siano stati fatti honori et segni et benevolentia più di quello si sperava, e non intendo altro di questo. Passati questi do di il re Christianissimo anderà in Amiens dove si consulterà la mission de li do cardinali al Papa, se dice questi re hanno convenuto che li cardinali insti che il Papa non conseguissa il vinculo con Cesare, et facendo nova intelligentia non voler più che l' expedition di Franza et Anglia vadino a Roma ma divider il suo clero da la sede romana, ma per queste viste et convento è stato spese superchie, feste e pompe e non altro.

*Dil ditto, di Amiens, a dì 8 Novembrio, ricevute a dì 29 ditto.* Dil remeter di 300 milia scudi come scrissi non è vero. Il successo miracoloso di le cose turchesche è stato causa non sia sequito altro e di meter fren a questo re, il qual in altro caso haveria zercato di perturbar Italia, e hora si dice da questi grandi francesi che'l mondo starà in pace. Zonto quì mò terzo zorno, questa Maestà expedite li do cardinali per Roma, et saranno al Pontefice per Nadal, e questo per la indisposition dil reverendissimo Tornon qual non è ben sano. Eri essendo andato a visitar il gran maistro mi disse siamo stati insieme con il re anglico con amorevoleza et con conferimento assai. Scrivè alla Signoria che si ha tratà cose fusse acadute per bisogno di la Christianità, ben ge lo dirà il nostro ambasciator, e voi avrete lo exempio; poi le cose de l' imperador è successe cussi, ma al re non manca la bona voluntà. Ringratiò Soa Signoria etc. Diman il re patirà per Compiagne per andar alla caza, et alli 20 vol esser a Paris. Ho lettere di Lion di 4, *tamen* il mio successor non è gionto, ringratia di danari etc. *ut in litteris*.

*Dil ditto, di 10, date a Amiens, ricevute a dì 29 ditto.* Hessendo partito monsignor il gran maistro per Chiantigli loco suo per far preparar per la venuta dil re, è rimasto quì monsignor l'armirao, qual negotia il tutto in soa absentia; heri lo visitai et mi disse havermi mandato a chiamar che'l mi voleva parlar, e intrati in camera li disse il re è in bon stato, in prosperità, in tranquillità et grande richeza, atto ad haver molti danari s' il vorà, cussi la Signoria di Venetia stà in paxe et prosperità e in bona amicitia col re. Queste cose ne piace a tutti.